

## Elenco

|   |    |
|---|----|
| Il Secolo XIX 15 febbraio 2023 Liste di attesa, ultimatum bipartisan all'Asl. 'Esami in tempi rapidi o rimborsi spese'..... | 1  |
| Il Secolo XIX 15 febbraio 2023 I nuovi positivi sono 23. Ricoverati in diminuzione.....                                     | 2  |
| Il Secolo XIX 15 febbraio 2023 Morto carbonizzato nella casa di cura, familiari risarciti, in 4 verso il processo.....      | 3  |
| Il Secolo XIX 15 febbraio 2023 Sanità ai privati. Come funzionerà l'ospedale di Bordighera.....                             | 4  |
| Il Secolo XIX 15 febbraio 2023 Vertici di Asl 2, Michele Orlando vicino alla nomina.....                                    | 5  |
| Il Secolo XIX 15 febbraio 2023 Visite a pagamento in ospedale, così funziona l'intramoenia.....                             | 6  |
| La Nazione 15 febbraio 2023 L'ora delle verità sulle pubbliche assistenze.....  | 7  |
| La Nazione 15 febbraio 2023 Mori bruciato nella Rsa. Risarcimento ai familiari.....   | 8  |
| La Nazione 15 febbraio 2023 Sbloccate le liste di attesa.....   | 9  |
| La Repubblica Liguria 15 febbraio 2023 In Liguria sono 68 le zone senza medici di famiglia.....                             | 10 |

# Liste di attesa, ultimatum bipartisan all'Asl

## «Esami in tempi rapidi o rimborsi spese»

Il consiglio comunale: «I pazienti devono sapere che l'azienda è tenuta a saldare gli accertamenti eseguiti in strutture private»

Marco Toracca / LA SPEZIA

Il consiglio comunale della Spezia lancia un aut aut sulle liste di attesa. L'assemblea di piazza Europa chiede, con una mozione approvata in modo bipartisan da centrodestra e centrosinistra, al sindaco Pierluigi Peracchini e alla giunta municipale di attivarsi con l'Asl 5. Una levata di scudi approvata con la sola astensione di un esponente del Gruppo Misto.

Tutto nasce da una mozione di Franco Vaira (Avantinsieme + Europa) che dopo un lungo lavoro di concertazione culmina in un documento unitario tra maggioranza e opposizione. Nel dettaglio il dispositivo oltre a chiedere al primo cittadino di muoversi nei confronti di Asl5 e Regione sollecita l'azienda sanitaria a maggiore informazione e trasparenza verso pazienti e medici di base per promuovere i percorsi previsti dalla legge da attivare in caso di liste di prenotazione estremamente lunghe o bloccate.

Spiega Vaira: «Nel dettaglio qualora non siano rispettati i tempi di attesa previsti dalle norme i pazienti possono richiedere le prestazioni in modalità *intramoenia* al solo costo del ticket oppure presso privato ottenendo il rimborso dall'Asl -dice- Per accedere a questi servizi però bisogna conoscerli. Si tratta di strade da attivare in seguito a liste occupate, quindi il problema originario è quello di lavorare in generale sul siste, ma ma per iniziare è giusto che i pazienti sappiano di questi strumenti». Aggiunge: «Ogni giorno come consi-



Un esame Tac: la diagnostica per immagini è una delle prestazioni per le quali le liste di attesa sono più lunghe

gliere comunale e medico ricevo segnalazioni in questo senso».

Dal Partito democratico osserva Martina Giannetti, capogruppo: «Questo è solo un primo passo. Abbiamo aperto una luce su un problema grave della sanità spezzina. Nel dettaglio è stato affrontato il tema di una normativa poco conosciuta che permette di ovviare, almeno in parte, alle attese. Nelle prossime sedute vorremmo allargare il ventaglio con commissioni e consigli comunali dedicati facendo venire il direttore generale dell'Asl 5. In ogni caso questo è stato un segnale forte di consapevolezza verso l'Asl 5. Peraltro liste di attesa

infinite e migrazione sanitaria sono segnalati come motivi di disuguaglianza, anche rispetto al resto del territorio ligure, nel rapporto dell'Associazione per lo Sviluppo So-

«Si è aperta una porta adesso facciamo luce sui problemi della sanità nel nostro territorio»

stenibile (Asvis)».

Così Roberto Centi (Le Ali A Spezia): «Questo documento è un primo segnale unitario del Comune verso l'Asl5 sui tempi di attesa. Una presa di coscienza e di

posizione importante. Peraltro in Regione è stato approvato su iniziativa della Lista Sansa un documento simile che sollecita informazione sul diritto a effettuare gli esami». Dal centrodestra Giacomo Peserico, capogruppo della lista Spezia Civica osserva: «Questa mozione tocca una possibilità sconosciuta alla maggior parte della popolazione su argomento molto delicato. Si tratta di una sollecitazione sull'attuazione di una norma. Dal punto di vista politico ovviamente è un segnale forte del Comune su un problema come liste di attesa per garantire un diritto alla prestazione». Così Giulia Giorgi (Lega): «Si tratta di

una mozione che ha visto lavorare unite maggioranza e opposizione su una questione sentita da tutti indistintamente. Il problema delle liste di attesa è innegabile. C'è in tutta Italia e in alcuni territorio come il nostro è sentito in maniera maggiore anche perché dove la sanità pubblica è preponderante si avverte di più. Sensibilizzare l'Asl 5 sul rispetto dei tempi è decisivo». Così Sauro Manucci, consigliere di Fratelli d'Italia: «Questa è una spinta a fare e il documento recepisce e condivide la nostra richiesta di impegnare il sindaco ad attivarsi con l'Asl 5 della Spezia». —

### TRASPARENZA

## Un portale web con le rilevazioni di visite ed esami

Il sito Internet dell'Asl 5 della Spezia indica i tempi di attesa minimi per esami e visite mediche in una pagina dedicata. L'ultima rilevazione relativa all'azienda spezzina si può trovare seguendo l'indirizzo [www.asl5.liguria.it/PerilCittadino/Tempidattesa](http://www.asl5.liguria.it/PerilCittadino/Tempidattesa). Caselle verde o rosse indicano gli esami che rispettano i tempi o quelli che invece li superano.

# I nuovi positivi sono 23

## Ricoverati in diminuzione

---

LA SPEZIA

---

Ieri in provincia della Spezia l'Asl5 ha refertato 23 nuovi tamponi positivi al Covid. Gli spezzini affetti da coronavirus sono al momento 679 e negli ospedali locali ci sono 18 pazienti ricoverati: uno in meno rispetto al giorno precedente.

Di questi 17 sono ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e uno all'ospedale civile Sant'Andrea della Spezia.

In tutta la Liguria ieri sono stati accertati 137 nuovi tamponi positivi.

Da Sarzana a Ventimiglia si contano 6555 persone positive e i ricoverati negli ospedali regionali sono in tutto 99: quattro in più rispetto al giorno prima. Inoltre 5 pazienti positivi sono ricoverati nei reparti di Terapia Intensiva.

Ieri sono deceduti due pazienti positivi: si tratta di due uomini di 77 e 84 anni che erano ricoverati all'ospedale Galliera di Genova. Da inizio della pandemia in Liguria a causa del Covid sono decedute 5863 persone. —

S.COLL.

Vivaldo Ceccanti, 77 anni, perse la vita nel luglio 2020 alla Rsa San Vincenzo. La pm: «Soccorsi tardivi e controlli carenti»

# Morto carbonizzato nella casa di cura

## Familiari risarciti, in 4 verso il processo

### IL CASO

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

La Oss, che era di turno quando scoppiò l'incendio, verrà processata «in abbreviato», rito che in caso di condanna prevede lo sconto d'un terzo della pena. Mentre il legale rappresentante della cooperativa capofila nella gestione della casa di cura, il direttore della struttura e l'infermiera che stava lavorando la sera dell'incidente si giocheranno le loro chance in udienza preliminare, il 23 maggio. È già certo, invece, che i familiari dell'anziano morto nel rogo non si costituiranno parte civile perché sono stati risarciti dall'assicurazione della struttura. Il processo sulla morte Vivaldo Ceccanti - 77 anni, il pensionato che perse la vita nell'incendio scoppiato il 24 luglio 2020, al terzo piano della Rsa San Vincenzo, al Canaletto - è a uno snodo decisivo.

Ieri, davanti al giudice per l'udienza preliminare Mario De Bellis, ha parlato un consu-

lente nominato da Claretta Vio - la Oss (difesa dall'avvocato Massimiliano Sagradini) finita nel mirino di Procura e investigatori dei vigili del fuoco - in merito al funzionamento dell'impianto antincendio. Gli altri imputati, ricordiamo, sono il rappresentante della cooperativa capofila Giacomo Linaro, il direttore della rsa Pierpaolo Rebecchi e l'infermiera Eleonora Bosoni (i primi due sono difesi dall'avvocato Andrea Corradino, la terza da Anna Tavilla). A ognuno di loro il pm Elisa Loris contesta a vario titolo i reati di d'incendio e omicidio colposo: sul tavolo ci sono presunti ritardi nei soccorsi, carenze nella formazione del personale e nei controlli su oggetti potenzialmente pericolosi, come un accendino e un pacchetto di sigarette entrati nella struttura

Gli investigatori hanno ricostruito la sequenza degli eventi ed evidenziato due punti: le fiamme partirono dal letto di Ceccanti, ma non per un cortocircuito del caricabatteria del cellulare (era staccato). L'uomo era un fumatore incallito e nel suo armadietto furono tro-



L'intervento dei vigili del fuoco alla Rsa San Vincenzo del Canaletto: era il 24 luglio 2020

vati un pacchetto di sigarette e un accendino: «L'incendio è spiegabile in un unico modo: l'uomo si è acceso una sigaretta e si è addormentato. Tra l'altro si trattava di un paziente che era immobilizzato a letto», osserva un investigatore.

In più, il pensionato non è stato soccorso prontamente (le ragioni dei ritardi contestati saranno oggetto del processo): i vigili del fuoco hanno acquisito le immagini registrate dalle telecamere installate all'interno della struttura che inquadrano gran parte della scena. L'allarme antincendio scatta alle 21.31: le due dipendenti della struttura effettuano subito un controllo al primo piano, perché evidentemente sono convinte che il rogo sia lì, ma non trovano nulla. Così cercano di disattivare l'allarme ritenendo che abbia suonato senza motivo. In realtà, le fiamme stanno divampando al terzo piano, nella stanza 304 assegnata a Ceccanti. Secondo gli investigatori, passano circa 8 minuti, prima che infermiera e oss salgano al terzo piano. Subito dopo però - sempre secondo quanto sostengono gli inquirenti - perdono altro tempo. Provano ad aprire la 304 digitando alcuni tasti su un display elettronico collocato all'esterno della camera, però non ce ne sarebbe bisogno, visto che - ma per la Procura non erano adeguatamente formate - le porte della San Vincenzo sono dotate di un sistema di sicurezza che le apre in automatico in caso di incendio. —

# Sanità ai privati come funzionerà l'ospedale di Bordighera

Aprirà subito ortopedia e il gruppo Gvm potrà ospitare anche pazienti non liguri. Saranno allestiti ambulatori e centro prelievi. A fine estate il pronto soccorso

## IL RETROSCENA

Guido Filippi

L'ospedale di Bordighera diventa l'aripista per la sanità privata in Liguria che, dopo qualche timido tentativo andato male, aveva fatto retromarcia. Il primo tassello di una probabile rivoluzione arriva dall'estremo ponente, il territorio in cui il pubblico è da anni in grossa difficoltà, la risposta è carente e la fuga dei pazienti in Francia, in Piemonte e Lombardia continua ad aumentare.

Al Saint Charles, piccolo ospedale che è stato lentamente ridimensionato e svuotato, si giocano due sfide epocali: la Regione chiede aiuto ai privati e spende 15,1 milioni ogni anno per 7 anni (più altri 5) per far funzionare giorno e notte il pronto soccorso, reparti come la Chirurgia e l'Ortopedia ma anche ambulatori per visite specialistiche ed esami, la dialisi e presto anche la Casa di comunità. «Abbiamo in questo modo - spiega il presidente della Regione Giovanni Toti - potenziato la risposta nel ponente ligure. Grazie alla collaborazione tra pubblico e privato, migliorerà la risposta sanitaria».

Nei giorni scorsi è iniziata la fase di rodaggio e di affiancamento ma da fine settembre, massimo metà ottobre, il colosso romagnolo Villa Maria (Gvm) che è già proprietario di una ventina di cliniche in Italia e in Europa, tra cui l'ospedale di Rapallo (specializzato nella cardiocirurgia) e la casa di cura Villa Serena di Genova subentrerà nella gestione. Con quasi quattro anni di ritardo da quando, unico partecipante, aveva vinto la gara bandita dalla Regione che voleva privatizzare anche gli ospedali di Cairo Montenotte e Albenga, ma l'operazione si era inchiodata di fronte agli errori nel bando di gara e ai ricorsi al Tar. Ora per Albenga si è fatta avanti una cordata ligure (a capo c'è l'amministratore di Villa Montallegro Francesco Berti Riboli) ma è pronto a presentare una proposta anche un gruppo francese.



L'ospedale Saint Charles di Bordighera verrà gestito dal Gruppo Villa Maria per sette anni



**GIOVANNI TOTI**  
PRESIDENTE  
REGIONE LIGURIA

«La collaborazione tra pubblico e privato migliorerà la risposta sanitaria in tutto il territorio della nostra regione»



**ETTORE SANSAVINI**  
PRESIDENTE  
GRUPPO VILLA MARIA

«Manterremo gli impegni presi con l'amministrazione e porteremo la nostra esperienza in Liguria»



**ALESSANDRO BONSIGNORE**  
PRESIDENTE LIGURE  
ORDINE DEI MEDICI

«Novità positiva Ci auguriamo che sappiano rispondere ai bisogni dei cittadini. Però avremmo potuto consultarci»

Non solo, il presidente di Gvm Ettore Sansavini ha più volte chiesto alla Regione di poter gestire almeno una parte dell'ospedale di Rapallo che funziona a metà e, forte dell'operazione Bordighera, potrebbe presto rilanciare. Ora parla di una scommessa, soprattutto dal punto di vista economico: i 15,1 milioni indicati nel bando vengono considerati sottostimati rispetto ai costi previsti per le attività richieste.

«L'aspetto economico - sottolinea Sansavini - non

sarà quello che farà mancare la qualità della nostra risposta. Per noi il malato è il signor malato. Manterremo gli impegni con la Regione e porteremo la nostra esperienza nel territorio».

Gvm potrà utilizzare un'ala dell'ospedale per attività private, a partire dall'oculistica, e i suoi specialisti potranno richiamare pazienti provenienti anche da altre regioni. In fondo è la prima volta che un gruppo privato mette le radici in Liguria, se non si tiene conto dell'esperienza di undici anni fa

quando l'ex presidente della Regione Claudio Burlando, cedette l'ospedale di Voltri, per evitarne la chiusura, all'Evangelico.

A Bordighera i privati gestiranno l'ospedale nel pieno rispetto del contratto: non potranno aumentare, ridurre o trasformare nemmeno un letto, senza l'autorizzazione della Asl 1 che, assieme alla Regione, dovrà controllare l'attività dei reparti e la qualità della risposta sanitaria, come rimarca il segretario regionale ligure della Cisl Funzione pub-

## Bordighera ai privati, le regole e le novità

- ✓1 L'ospedale di Bordighera resterà pubblico ma verrà gestito entro sei mesi dai privati del gruppo Gvm
- ✓2 Il contratto di gestione è di 7 anni con una possibile proroga di altri 5 anni
- ✓3 L'ospedale funzionerà a tutti gli effetti come un ospedale pubblico
- ✓4 La Asl 1 e la Regione dovrà verificare periodicamente l'attività dell'ospedale
- ✓5 Le liste d'attesa dovranno essere trasparenti ed entrare nella rete della Asl
- ✓6 L'ospedale entra nella rete degli ospedali del Ponente e sarà in diretto collegamento con Sanremo e Imperia per i ricoveri e le urgenze
- ✓7 Il gruppo Gvm dovrà rispettare il contratto firmato con la Asl sulle attività, i posti letto e i servizi ambulatoriali: ogni modifica dovrà essere concordata con la Asl
- ✓8 Il paziente pagherà per l'attività ambulatoriale il ticket che verrà incassato dal gestore
- ✓9 I posti letto previsti sono 77 (30 in Medicina, 10 in Chirurgia, 12 in Ortopedia, 10 per la Chirurgia Day surgery, 15 per la Riabilitazione)
- ✓10 Il pronto soccorso dovrà funzionare sulle 24 ore e avere a disposizione 4 posti letto di Terapia intensiva)
- ✓11 Il privato avrà la possibilità di utilizzare alcuni spazi per attività extra
- ✓12 Nei reparti e negli ambulatori dovrà essere garantito lo stesso numero di persone previsto dalle norme nazionali
- ✓13 Lavorerà all'interno dell'ospedale personale sanitario e amministrativo della Asl 1 (affidato al gestore) e del gruppo privato
- ✓14 Le prestazioni sanitarie fornite a pazienti provenienti da altre Regioni, non potranno superare il 25% del budget (7 milioni e 955 mila euro annui)
- ✓15 I medici dell'ospedale utilizzeranno le ricette del Servizio sanitario nazionale
- ✓16 Il servizio mensa e di ristorazione dovrà rispettare gli standard qualitativi del gruppo Gvm
- ✓17 Il gestore dovrà favorire servizi e soggiorni a tariffe convenzionate a pazienti e accompagnatori

blico, Gabriele Bertocchi: «L'ingresso dei privati può rappresentare un miglioramento dei servizi, a partire dal pronto soccorso ma sarà determinante il ruolo della Asl che dovrà essere garante degli impegni sottoscritti».

Ne è convinto anche il presidente nazionale di Commercio Salute, il genovese Luca Pallavicini che si sofferma su un altro aspetto: «Le prestazioni offerte dai professionisti non saranno solo integrative, ma agiranno da motivatore, migliorando l'offerta complessiva a tutela della salute dei liguri. Serve però una seria programmazione regionale per utilizzare al meglio le risorse ed evitare sprechi».

Il presidente ligure degli Ordini dei medici Alessandro Bonsignore sottolinea che parte da Bordighera «Una sana integrazione tra pubblico e privato, ma purtroppo l'Ordine non è mai stato coinvolto né interpellato a differenza di quanto accade quasi sempre nelle scelte in tema di sanità regionale, non fosse altro perché rappresentiamo il primo interlocutore. Nonostante tutto, ci auguriamo che il Gruppo Villa Maria sia in grado di rispondere alle esigenze dell'estremo ponente ligure». Aspettando il nuovo ospedale di Taggia che per ora è solo un bel progetto.—

## **Vertici di Asl 2, Michele Orlando vicino alla nomina**

Soluzione vicina per la nuova guida della Asl 2 savonese. Oggi il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola incontreranno il direttore sanitario di Alisa Michele Orlando per proporgli la nomina a commissario straordinario della Asl 2 savonese al posto di Marco Damonte Prioli che, dai primi giorni di marzo dirigerà l'ospedale San Martino, dopo la morte di Salvatore Giuffrida. Il sanremese Orlando, apprezzato anche come ottimo skipper, conosce molto bene la sanità ligure: è stato due volte direttore sanitario della Asl 1 (anche con Marco Prioli) ma ancora prima del San Martino e da quasi due anni lavora fianco a fianco di Filippo Ansaldo ad Alisa. Orlando ha già lasciato intendere che accetterà l'incarico. Non può essere nominato direttore genovese in quanto non fa parte della short list della Regione ma conosce bene il territorio savonese e può portare avanti il lavoro di Damonte Prioli, senza considerare che a fine anno, se verrà rifatta la selezione, potrà essere nominato direttore generale. —

OPERATIVA AL SANT'ANDREA, AL SAN BARTOLOMEO E IN VIA XXIV MAGGIO

# Visite a pagamento in ospedale Così funziona l'intramoenia

Silva Collecchia / LA SPEZIA

La visita *intramoenia* è effettuata da un medico di un ospedale pubblico, al di fuori dell'orario di lavoro, utilizzando le strutture e diagnostiche del nosocomio secondo precisi accordi economici.

Si tratta in ogni caso di una modalità prevista dal Servizio Sanitario Nazionale, per la quale si deve pagare un ticket, e non deve essere confusa con

una prestazione professionale svolta privatamente.

La libera professione intramuraria chiamata anche *intramoenia* si riferisce alle prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici di un ospedale, i quali utilizzano le strutture ambulatoriali e diagnostiche della stessa struttura. Il paziente può decidere di essere curato da uno dei professionisti che svolgono attività all'interno

degli ospedali, godendo al contempo delle dotazioni tecniche e della qualità dell'assistenza ospedaliera dell'Asl 5. L'attività libero professionale è svolta dai medici specialisti al di fuori dell'orario di servizio, offre tariffe stabilite che sono state determinate tenendo conto della copertura dei costi sostenuti dall'azienda.

L'attività *intramoenia* è regolata direttamente da Asl5. Per tutte le prestazioni la quo-



L'ospedale Sant'Andrea della Spezia

ta unitaria trattenuta dall'azienda al momento del pagamento del ticket è del 25%; più 5% per le quote liste e un altro 5% destinato al fondo di

perequazione. Ci sono poi le "prestazioni a pacchetto" che prevedono visite mediche ed esami diagnostici con la quota aziendale che scende al 20%

più 5% per le liste e il fondo.

L'attività istituzionale è prevalente rispetto a quella libero professionale, che viene esercitata nella salvaguardia delle esigenze del servizio e della prevalenza dei volumi orari di attività necessari per i compiti d'istituto. L'attività è soggetta a verifica da parte di appositi organismi e sono individuate, nel caso, penalizzazioni consistenti anche nella sospensione del diritto all'attività stessa. Asl 5 ha attivato 3 sportelli per la libera professione.

Alla Spezia l'attività si svolge all'ospedale Sant'Andrea nel padiglione centrale piano terra e alla Casa della Salute in via XXIV Maggio al primo piano. A Sarzana presso l'ospedale San Bartolomeo. —

# L'ora delle verità sulle pubbliche assistenze

GENOVA

**La legge regionale** che escluderebbe le Pubbliche assistenze dallo svolgimento dei servizi funerari arriva in discussione nella commissione regionale, e i dem affilano le armi. Il consigliere Davide Natale (**foto**), che lo scorso dicembre presentò un emendamento alla legge di bilancio con l'intento di preservare il ruolo fondamentale delle associazioni, come la Pa della Spezia, sottolinea che «ora è il momento di iniziare questo lavoro senza ulteriori tentennamenti», partendo dalla considerazione «imprescindibile di ciò che è stato, che è e che potrà essere la Pubblica assistenza per la Spe-



**Davide Natale**

zia e per gli altri territori provinciali. Da questi presupposti penso però ci sia spazio per passare attraverso una nuova illustrazione e arrivare ad una proposta di legge che contempi le varie sensibilità che emergeranno. Se non cambia la norma – dice

Natale – tutte saranno oggetto di rivisitazione dal punto di vista della struttura organizzativa. Anche la stessa Pa di Lerici, che ha scisso i servizi funerari da quello di soccorso, ma non potrà comunque continuare a svolgere la propria attività per come la conosciamo». «Il numero delle famiglie in difficoltà assistite quotidianamente dal nostro ente è salito a 140. Tutto questo, insieme al trasporto sanitario e a tutte gli altri servizi alla persona, senza finanziamento pubblico alcuno ma solo con il riutilizzo dei ricavi delle onoranze funebri, quell'attività che Regione vuole impedire», aggiunge il consigliere comunale del Pd, Andrea Frau. All'orizzonte anche una mozione.

# Morì bruciato nella Rsa Risarcimento ai familiari

Nel processo per il rogo alla San Vincenzo sono uscite di scena le parti civili

LA SPEZIA

**L'assicurazione** della residenza sanitaria per anziani San Vincenzo ha risarcito i familiari di Vivaldo Ceccanti (**nella foto**), il pensionato di 77 anni deceduto la sera del 24 luglio 2020 nell'incendio innescato dalla sigaretta che fumava, divampato al terzo piano della struttura di via Palmaria. Le parti civili sono quindi uscite dal procedimento penale, che però prosegue nei confronti dei quattro indagati per i quali il pubblico ministero Elisa Loris ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di concorso in incendio e omicidio colposo. Uno di loro, l'operatrice socio sanitaria Carlotta Vio, 58 anni, che era di turno la sera dell'incendio, difesa dall'avvocato di fiducia Massimiliano Sagradini, ha chiesto di essere giudicata con il rito abbreviato, condizionato dall'ascolto del consulente della difesa sul fun-

zionamento dell'impianto antincendio della Rsa. A lei e all'infermiera Eleonora Bosoni, 37 anni, difesa dagli avvocati di fiducia Raffaella Cucchi e Anna Tavilla, che non ha scelto riti alternativi, è contestato di non essersi accorte per tempo del rogo, della sua localizzazione e di aver ritardato la richiesta di intervento dei vigili del fuoco, avvenuta 8 minuti dopo l'attivazione dell'allarme che, in un primo momento, venne ritenuto non veritiero, con tentativi di disattivazione dello stesso. Proprio di questo si è parlato nell'udienza di ieri davanti al giudice delle indagini

## UDIENZA PRELIMINARE

**Quattro le richieste di rinvio a giudizio, la oss indagata ha scelto il rito abbreviato**



preliminari Mario De Bellis. Pochi giorni prima, infatti, il 13 luglio, nella residenza sanitaria per anziani San Vincenzo c'era stato un falso allarme incendio. Secondo le testimonianze, l'impianto non sarebbe stato resettato e pertanto quel 24 luglio aveva inizialmente indicato il piano e la stanza sbagliati.

**Ma** il pm Loris ritiene anche che un'infermiera a una oss non fossero sufficienti a garantire il servizio ai 61 ospiti della struttura, alcuni con problemi psichici. Per questo sono chiamati a difendersi dall'imputazione di concorso in incendio e omicidio colposo il direttore della struttura Pierpaolo Rebecchi, 49 anni, e il legale rappresentante della cooperativa capofila nella gestione della casa di riposo per anziani Giacomo Linaro, 74 anni, entrambi difesi dall'avvocato di fiducia Andrea Corradino. A loro, che non hanno scelto riti alternativi, viene attribuita anche la colpa di non aver dato corso ad una idonea regolamentazione del divieto di fumo.

**La** prossima udienza è stata fissata per il 23 maggio.

**Massimo Benedetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Sbloccate le liste di attesa

**R**endere effettivo il diritto a poter accedere in tempi adeguati alle prestazioni sanitarie, anche attraverso un'adeguata informazione ai cittadini, e attivare tutti i percorsi opportuni per rendere praticabili le procedure dei percorsi di tutela, in caso di ritardi. È la risoluzione approvata dal Consiglio regionale su istanza della Lista Sansa. L'ordine del giorno impegna la giunta Toti a rendere effettivo il diritto dei cittadini di effettuare comunque gli esami, quando non sia possibile prenotarli o non siano rispettati i tempi massimi di attesa, in regime di intramoenia o presso strutture private al solo costo del ticket. «Da oggi – rimarca il consigliere d'opposizione Roberto Centi – i liguri non potranno più sentirsi rispondere che le liste sono bloccate».

# In Liguria sono 68 le zone senza medici di famiglia

Sono 68 le zone in Liguria in cui non c'è un medico di famiglia: la fotografia della situazione delle "zone carenti" viene data dall'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, durante il consiglio regionale. Nonostante la grave carenza di medici di medicina generale, la situazione secondo l'assessore sta migliorando: «Erano 165 le zone sprovviste di medico nel 2022, negli ultimi mesi però ne sono state coperte solo 97», ha detto Gratarola rispondendo all'interrogazione del consigliere Roberto Centi (Lista Sansa). «È evidente che cambierà qualcosa nel futuro prossimo con le nuove Case di comunità – dice l'assessore – ma non vedo grosse alternative. Pochi giorni fa abbiamo

interloquuto con il ministro Schilacci trovandolo molto aperto rispetto alle nostre segnalazioni». Anche il presidente della Regione, Giovanni Toti, in un'intervista a *Repubblica* ha chiarito che ci saranno zone che sono destinate, per la difficoltà di reclutamento di personale, soprattutto nelle aree interne, a rimanere scoperte.

La carenza di medici di medicina generale innesca l'allarme anche per la continuità assistenziale, perché di conseguenza stanno rimanendo scoperti anche i distretti di guardia medica e anzi, il sollievo garantito dalla possibilità di avvalersi dell'aiuto di specializzandi, grazie a deroghe, è scaduto.